

LA BIBBIA E' "IL LIBRO DELLE COSE NUOVE E STRANE"

Il gran romanzo dell'ateo Faber alle prese con la fantascienza della fede

Dai anni non ci veniva regalata una tale ispirazione spirituale. Una sapienza da adepto nel descrivere le profondità cristiane... Così il Church Times si è espresso su "Il libro delle cose nuove e strane" (Bompiani), sesto romanzo dell'olandese Michel Faber...

può inviare e ricevere messaggi dalla moglie Bea. Le notizie non sono buone, fin dall'inizio: si passa da dettagli carichi di energia negativa a eventi che cospirano contro la speranza fino al Caos - terremoti e tifoni - che sconvolgono il Pianeta. E che sono convergenza parabolare con il crollo interiore di Bea e la sua perdita di fede...

stessa direzione. Il terzo è che sia affettuosa, la che capita generalmente alle meridionali. L'uomo gradisce la moglie baciosa. Sono parole di un realismo moscato, comprese quelle all'apparenza discriminatorie nei confronti delle donne settentrionali...

battista, Faber si occupava della biblioteca della chiesa, si imbeveva dei bestseller dei predicatori anni 70 come Peter Marshall - da cui ha preso il nome per il protagonista del libro - e vedeva la sua crisi spirituale ingigantirsi mentre stipava di riviste missionarie i pacchi destinati a Papua, Nuova Guinea...

Yuan chiama Europa

La Cina, la turbofinanza sregolata e la necessità di una nuova Bretton Woods

Al direttore - La svalutazione di quasi il 5 per cento dello yuan, la moneta cinese, decisa dalla Banca centrale di Pechino, e il contestuale rallentamento del tasso di crescita del colosso asiatico, hanno innescato una ondata di paura nelle Borse di tutto il mondo...

Il mondo ha due grandi problemi che i governi delle grandi aree del pianeta non vogliono affrontare: l'esigenza di un nuovo ordine monetario in grado di evitare la guerra tra le monete e una diversa disciplina dei mercati finanziari. Senza queste due misure la volatilità valutaria e finanziaria intracciate tra loro costituirebbero un perenne pericolo per il risparmio delle famiglie e per la stabilità delle imprese...

Stefania Vitulli

VOX OSCURA UN FILOSOFO (LIBERAL) PER NON APPARIRE PRO LIFE

Se fare tanti figli è una "conclusione ripugnante" che merita censura

Torbjörn Tännsjö, classe 1946, è uno dei più noti filosofi svedesi contemporanei. Professore di Filosofia morale all'Università di Stoccolma, Tännsjö è vicino al Vänsterpartiet, il partito svedese di estrema sinistra che propugna i valori del femminismo militante e del socialismo...

vere morale aumentare la felicità che esiste nel mondo. Poiché ciascuno ha una opinione diversa di cosa sia la felicità, è evidente come questa tesi sia compatibile col relativismo morale difeso dal professore. Tännsjö osserva che molte persone sono felici durante la loro esistenza. L'idea secondo cui sia possibile quantificare la felicità e l'infelicità induce a proporre una somma tra le due...

ucciso due generali dell'esercito iracheno e almeno tre soldati. Uno dei due, Abdulrahman Abu Raghif, era addirittura il vicecomandante del Comando operativo della provincia di Anbar, l'altro, Safin Abdulmajid, era un curdo di Gwer, che aveva compiuto una precoce carriera fino a vedersi affidata la Decima divisione dell'esercito iracheno...

l'establishment relativista. Il professore di Stoccolma, da buon filosofo, tiene alla coerenza dei suoi argomenti più che al plauso dell'establishment e ha difeso la sua tesi in numerose pubblicazioni accademiche. Qualche giorno fa Dylan Matthews, uno dei condirettori del magazine di cultura americano vox.com, aveva chiesto al professore di Stoccolma un articolo divulgativo in cui si spiegassero le ragioni che conducono alla "conclusione ripugnante"...

Luca Gli

PICCOLA POSTA di Adriano Sofri. Sull'andamento della "guerra" contro l'ISIS non sono solo i rapporti riservati dell'Intelligence a indorare le informazioni. In realtà, nei 14 mesi dalla avanzata devastante dell'ISIS nel giugno dell'anno scorso, nessuno dei centri cruciali è stato riconquisto, e si sono invece moltiplicate quelle di riconquista, fino a Palmira...

Il fatto è che Tännsjö sostiene una posizione che gli studiosi di filosofia morale hanno ribattezzato - nomen omen - "conclusione ripugnante", in inglese "repugnant conclusion". A essere così ripugnante è la tesi secondo cui è moralmente doveroso fare tanti bambini. L'argomento che conduce a questa conclusione è abbastanza semplice da seguire. La premessa è che sia possibile quantificare la felicità e che sia un do-

ieri all'Expo è arrivato Bibi Netanyahu, in visita privata con la moglie Sara. Il premier israeliano non è l'ultimo dei big internazionali che in questi sei mesi hanno fatto e faranno passerella a Milano, spesso anche approfittando per incontri politici di alto rango. E' un segnale positivo, da affiancare - dopo lunghe e sospettose polemiche - ai dati sugli afflussi. Agosto, nonostante il caldo impossibile, è stato un gran mese. 910 mila biglietti staccati nei primi dieci giorni, boom da centomila ingressi a Ferragosto, oltre 855 mila presenze la settimana successiva...

Non è una città per studenti. La Statale e il Politecnico festeggiano il record di nuove matricole (più 2.500 e più 1.000 rispetto allo scorso anno), il sistema universitario milanese si sta muovendo verso standard europei di offerta che possono competere con altre piazze universitarie straniere, attirando anche giovani dall'estero. Poi, però, non si sa dove metterli a dormire. Secondo i dati appena pubblicati di una ricerca privata (Immobiliare.it), Milano rimane la città italiana più costosa per gli studenti fuori sede, con prezzi in crescita rispetto al 2014. Per una stanza singola servono in media 490 euro, un prezzo maggiore del 26 per cento sulla media; una camera doppia costa 335 euro, e un principio che volesse una singola in centro deve prepararsi a sborsare 600 euro al mese...

INNAMORATO FISSO di Maurizio Milani. Titolo: "Come scrivere una poesia d'amore molto completa e lasciarla sul tergicristallo della donna che vi fa impazzire". Domani vi diciamo come. Oggi no, perché se no lo fate subito e la donna (Mara di Codogno) si ritrova 150 poesie sul tergicristallo.

Contro l'anarcosindacalismo de' noantri. Panico, torna Marino

Michele Magno. Ai movimenti che si richiamano alla "Nouvelle Droite" di Alain de Benoist. Mi fermo qui. Non senza una raccomandazione a tutti noi: quando si usano concetti assai sdrucciolevoli e polsemici come quello di populismo, è meglio andarci con i piedi di piombo, e ricorrere a quella "analisi differenziata" dei fenomeni politici e sociali tanto cara anche a Lenin e Gramsci. Forse ne uscirebbe un ritratto più attendibile delle idee strampalate e demagogiche che sforna senza sosta l'opificio dell'anarcosindacalismo de' noantri.

Luigi Compagna. Come ripetiamo da diversi giorni sul nostro giornale, però, a proposito di vacanze, il problema di Roma, Sabella a parte, non è che il sindaco Marino sia in vacanza. E' che purtroppo le vacanze di Marino prima o poi finiranno.

BORDIN LINE di Massimo Bordin. C'è voluto un radicale, Riccardo Magi che, oltre che consigliere comunale, è presidente dell'associazione Radicali Italiani, per mostrare in poche parole come, nella vicenda del comune di Roma, "il re è nudo". Il ragionamento di Magi è semplicissimo: spieghi Alfano come sia possibile conferire al prefetto poteri di indirizzo senza commissariamento del comune. La richiesta è in realtà una domanda retorica, di quelle che presuppongono la risposta, ed è in fondo retorica anche la scelta dell'interlocutore, pur se istituzionalmente corret-

hanno sottolineato in molti: com'è possibile, in tempi di dichiarata "allerta terrorismo", e con l'Armo Santo alle porte, che sia potuto accadere. Roma abbandona di "obiettivi sensibili": Quirinale, Vaticano, palazzo Chigi, Camera dei Deputati, Senato, Colosseo, Fontana di Trevi, ambasciata Usa, ambasciata del Regno Unito... Ma anche Milano non scherza: oggi c'è Expo, da sempre c'è il Duomo; anche Venezia con piazza San Marco andrebbe bene; per non dire di Firenze e Pisa... Tra l'altro qualcosa di simile è già accaduto: si ricorderà l'aereo decollato da Locarno e andato a fracassarsi sul Pirellone. L'allora presidente del Senato Marcello Pera parlò, nella concitazione delle prime ore, di possibile attentato terroristico, e ci fu un piccolo crollo in Borsa. Poi si accertò che terrorismo non era; ma quell'aereo, sul Pirellone comunque si fraccassò. Il prefetto Franco Gabrielli dice che bisogna "lavorare" a monte: prima che l'elicottero o il velivolo decollino. Certamente va prestata un'attenzione maggiore di quanto se ne sia finora avuta; ma una volta che l'elicottero (o un altro velivolo) è in cielo, che cosa si fa, che cosa si può fare? Per essere più precisi: se l'elicottero (o un altro velivolo) dopo aver avuto la debita autorizzazione, "devia" con l'intenzione di scaricare qualcosa di meno innocente di petali di rosa, cosa si fa, si può e si deve fare? L'Aeronautica militare è autorizzata a fare cosa, mentre l'elicottero (o l'altro velivolo) sorvola la città? Mah!

Valter Vecellio. Al direttore - Ho sentito e letto molti servizi, dai toni commossi o indignati, sui morti, sui tempi massacranti di lavoro e sui salari da fame dei raccoglitori di pomodori in Puglia (ma non solo). Nemmeno uno invece sui iniziative concrete dei sindacati (oltre alle solite denunce verbali o a mezzo comunicati) che, come tutti nelle zone in-

ta. Linterlocutore vero è il Pd e la risposta evidente è che si è giunti al commissariamento del comune evitando il suo scioglimento e il fastidioso, e oggi per il Pd assai pericoloso, corollario di nuove elezioni comunali. Nel frattempo il sindaco, si fa per dire, manda soddisfatta missive da oltreoceano mentre i suoi compagni di partito sperano che le sue vacanze si protragano il più a lungo possibile. Può essere che la scelta per il governo fosse, allo stato dei fatti, l'unica politicamente possibile ma questo non toglie che dal punto di vista della procedura si è costituito un precedente a danno dei governati e a vantaggio dei governanti.

teressate al fatto, certamente conoscono i posti dove i "caporali" reclutano i lavoratori, e i padroni nei campi dove vengono portati a lavorare. Sanno inoltre che i padroni i soldi dei salari dei lavoratori (più o meno come da contratto nazionale) li passano ai "caporali", che ne trattengono per sé i due terzi. Non ho memoria che i sindacati pugliesi (che contano decine di migliaia di iscritti e centinaia di dirigenti) abbiano organizzato per combattere questi scandali "presidi" nei luoghi di "reclutamento" dei lavoratori, e negli accessi ai campi dove vengono impiegate.

Nicola Guiso. Al direttore - Lei dice che l'obiettivo di Berlusconi è "che la legislatura duri il più possibile, per riorganizzarsi" e ricompattare il centrodestra. A me sembra che il tempo passa e vi la coalizione dei cosiddetti moderati si disarticola e perda pezzi e non si vede, a parte il cavaliere, chi possa essere in grado di assumere una convincente leadership del movimento in grado di competere per la guida della nazione, anche perché Salvini non viene accettato dai potenziali alleati che vedono in lui il più un protagonista di lotta che di governo. E dalla stampa, voi compresi, il segretario della lega non risulta molto apprezzato: non so se a torto o a ragione. E il grave torto dell'ex premier è di avere pensato di poter durare in eterno nel massimo dello splendore, senza riuscire ad assicurarsi una degna e inevitabile successione. Tentiamo a campare, noi con loro!

Enrico Venturoli. Il prefetto Franco Gabrielli, chiamato a sbrogliare le matasse di Roma, ha deciso ieri di far sgomberare Area 19, ovvero la Stazione Farneto, costruita per i Mondiali del '90 e dove mai è transitato un solo treno. Il signor prefetto, proclamato quale risolutore dei disastri dell'Urbe, nonché tutore del bislacco Ignazio Marino, ha messo mano lì, proprio lì, per accampare la più urgente delle benemerienze. E' andato lì, infatti, proprio lì, perché Area 19, da molti anni ormai, è spazio di occupazione "non conforme", ovvero, un centro sociale di Blocco Studentesco, un'associazione vicina a Casapomod. Ecco, fosse stata un'altra Casa - Casamonica per dire - c'è da giurare che il signor prefetto di sicuro non avrebbe ordinato lo sgombero, anzi, avrebbe servito caffè e i pasticcini.

ALLA SOCIETÀ. Pirati e piratesse, bucanieri e bucaniere. E' l'estate dei tatuaggi. Sulle spiagge sembra di essere sulle tolde di una nave corsara. E pensare che l'Avvocato aveva un solo tatuaggio e non lo metteva certo in mostra. Giovani, imparate da lui.

Madri e feste

Si riapre con una mega mostra a Palazzo Reale. Intanto l'Expo va (ma va?). Studiare costa un sacco



RIPA DEL NAVIGLIO

che ha aperto il 25 agosto a Palazzo Reale con un titolo e un tema inusuali, in tempi di mostre-shopping e di eventi-vetrina: "La Grande Madre". Concept e impresa dell'allestimento (29 sale, 400 opere di 139 artiste e artisti provenienti da 20 musei del mondo) è la Fondazione Trussardi, la cui attività si concentra da anni proprio sull'arte contemporanea. Autori e opere sono di gran livello, qualcuno ha parlato di "un museo", per quanto temporaneo. Anche se Massimiliano Gioni, curatore della mostra e direttore artistico della fondazione, vuole che il lungo percorso dell'esposizione "è come sfogliare un album di famiglia", o entrare in una "casa di bambola". Madre, nutrice. E via con tutti gli archetipi profondi (e giughiani) che rimandano come in uno specchio, con evidenza e intelligenza, al gran tema milanese del momento, quello di "Nutrire il pianeta". Così che la mostra vale anche, in parte, da gran chiusura culturale dell'Expo. Il cammino è vario. Ci sono le opere raccolte dagli anni Trenta da Olga Fröbe-Kapteyn - migliaia di immagini femminili di madri, matrone e divinità preistoriche. Ci sono foto che valgono un'icona come la "Migrant Mother" di Dorothea Lange (1936). Ci sono opere di Umberto Boccioni e Filippo Tommaso Marinetti, le donne "meccaniche" e "automatiche" del Dadaismo, le macchine celibi di Marcel Duchamp, le bambole meccaniche di Sophie Taeuber-Arp. Ci sono i 50 collage originali da "La donna 100 teste" di Max Ernst, c'è la fotografia di Freud in posa accanto alla madre Amalia. E poi Dalì, Fontana, Koons, Cattelan, Frida Khalo e persino Yoko Ono. Godersela.

Siccome a Milano le belle idee (e i soldi) per l'arte ce li hanno soprattutto gli stilisti, la Fondazione Prada ha trovato un guizzo per chiudere la sua prima, lusinghiera estate. E si è inventata il "disallestimento" di una mostra come evento aperto al pubblico. Lunedì 24 ha chiuso la mostra l'applaudita mostra "Serial Classic" (curata da Salvatore Settis e Anna Angiusola). Da oggi, grazie a due passerelle esterne lungo le pareti vetrate, i visitatori potranno osservare i lavori di smontaggio dell'esposizione. Per chi l'avesse persa.

Altro evento (politico) del dopo ferie è ovviamente la Festa nazionale dell'Unità, decollata martedì 25 con madrina Debora Serracchiani e lo slogan "C'è chi dice sì" ai giardini Montanelli di Porta Venezia. Il gossip politico dietro le quinte per ora ha fornito un solo pittoresco, per quanto ripassato al microonde: il possibile ripensamento di Giuliano Pisapia sulla candidatura a sindaco del 2016. E' stata proprio Serracchiani a lasciarsi sfuggire (lasciarsi sfuggire?) che la probabilità che il sindaco che fece in primavera il gran rifiuto sia "molto più che fondata". Magari sfruttando l'idea di un mandato breve (due anni) in attesa dell'elezione diretta per il sindaco della Città metropolitana, che potrebbe scattare nel 2018, nel frattempo, il ritorno di Pisapia sarebbe anche la soluzione migliore per evitare senza traumi le primarie, croce e delizia del Partito democratico, pure a Milano.

Ieri all'Expo è arrivato Bibi Netanyahu, in visita privata con la moglie Sara. Il premier israeliano non è l'ultimo dei big internazionali che in questi sei mesi hanno fatto e faranno passerella a Milano, spesso anche approfittando per incontri politici di alto rango. E' un segnale positivo, da affiancare - dopo lunghe e sospettose polemiche - ai dati sugli afflussi. Agosto, nonostante il caldo impossibile, è stato un gran mese. 910 mila biglietti staccati nei primi dieci giorni, boom da centomila ingressi a Ferragosto, oltre 855 mila presenze la settimana successiva. Le code ai tornelli hanno addirittura imposto di anticipare l'orario d'apertura, ora si comincia alle 9 del mattino. Curiosamente, però, il buon andamento delle cose non buca più di tanto la comunicazione nazionale. Per mesi, prima, abbiamo vissuto nella bolla mediatica dei "nulla è pronto" e "faremo la solita figura barbina". Ma ora che la figura è dignitosa, chi ne parla più? Molto milanese, of course.

Maurizio Crippa